

**Anceletti: «Peccato, ma è il calcio...»**

«Abbiamo fatto tutto il possibile e ottenuto un buon risultato. Abbiamo finalmente capito che possiamo competere con squadre come la Juve. Certo, resta un briciolo di rammarico per il pareggio. Eravamo in vantaggio all'inizio e alla fine, ma questo è il calcio». Anceletti sorride sereno. Niente polemiche. Solo qualche battuta di Chiesa più tardi riesce a scuotere gli animi: «Potevamo vincere, poi la Juve è tornata a fare la Juve e la partita si è aperta a qualsiasi risultato. Mi restano rammarico e un dubbio sul fuorigioco fischiato quando ho preso la traversa, sul finale.

[F.St.]



**Lippi su Inzaghi: «Solo un momento di flessione»**

Marcello Lippi ripropone la solita cantilena: «Sono molto soddisfatto perché sono più le cose positive di quelle negative». Sintetico e deciso, il tecnico bianconero tesse le lodi della Juventus: «Ciò che conta è aver dimostrato che stiamo bene. Mi è piaciuta la reazione del gruppo, soprattutto nella ripresa. Credo che questo pareggio sia meritato. E so che se avessimo vinto, come stava per accadere alla fine con

Fonseca, il Parma avrebbe avuto qualcosa da recriminare». La pessima prestazione di Inzaghi? «È solo un momento di flessione. Lo aspetteremo. Ci sono altri bravi attaccanti...». Amoruso, ad esempio. Uno di quelli che il posto fisso non lo ha ancora conquistato. «Finora sono stato pronto a entrare ed entrando ho segnato. Sarà il campo a decidere un eventuale svolta» ha sussurrato più tardi l'autore del pareggio bianconero. Ma Umberto Agnelli non ha dubbi che Pippo tornerà ad essere quello dell'inizio.

[Francesca Stasi]



I bianconeri strappano un faticoso pareggio e perdono l'occasione di agguantare l'Inter

# La Juve si «sgancia» e trema col Parma

**Signora, «dura minga...»**

«Dura minga... Non può durare» civettavano Ernesto Calindri e Franco Volpi in un celebre Carosello del Jurassico in bianco e nero. Dopo i novanta minuti del Delle Alpi, è quasi doveroso ripescare il duetto ancora in chiave... bianconera. Durerà, ma quanto durerà questa Signora che si appende sempre ai fili della disperazione per rovesciare a suo favore le sorti della gara? La fortuna della Signora è nota. E su questa fortuna è stata costruita la leggenda della «goeba», della gobba contro cui combattono, o meglio combattevano visceralmente, i tifosi granata. Ma, in questo primo scorcio di campionato, la pratica bianconera di vincere o pareggiare quasi al fotofinish è addirittura disarmante. E non è accusatorio ricordare che su cinque delle nove gare, la Juventus ha conquistato undici dei suoi ventun punti grazie a circostanze sempre positive. A Genova contro la Sampdoria fu un classico pareggio in zona Cesariani; contro l'Udinese, il gol-fantasma negato a Bierhoff sull'uno pari e via discorrendo dalla Fiorentina al Parma via Napoli. E allora? Vedremo domenica in Milan-Juve se il «dura minga» meneghino troverà udienza. [M.I.R.]

TORINO. Avolte «moribondi» si riprendono. E che spavento per la Juventus che pareggia nelle battute finali. Così il Parma, trasferito dalla critica specializzata sotto la tenda ad ossigeno, fa davvero tremare la vena dei polsi ad una Juventus smemorata, dimentica della sua proverbiale arte nel difendersi. Per quattro volte l'amnesia che fa capolino tra Ferrara e soci provoca un terremoto nelle file della Signora. I gol sono soltanto due. Demerito del Parma? Soprattutto. Crespo e Chiesa devono fallire almeno una rete a testa per inquadrare la porta di Peruzzi. E, quando pareggiato i conti con il miglior portiere del mondo, ecco che arriva puntuale la stizzita reazione della Signora.

Una Signora però con l'acqua alla gola che non sa creare le soluzioni ideali per cambiare di segno ad una partita arzigogolata, in cui prevale nel primo tempo la maggiore organizzazione di gioco del Parma. Merito anche di Anceletti che non fallisce una mossa sullo scacchiera del Delle Alpi. Cominciamo dalla difesa: modellata sul gigante Thuram, sembra una Yale, serratura di qualità contro cui gli scassinatori imberbi spuntano il loro grimaldello. Ed Inzaghi imberbe lo è davvero. Imberbe ed a corto di munizioni, nonostante la stretta vicinanza di un Del Piero che vorrebbe chiudere la sterile diatriba sui carati di compatibilità tra lui e l'altro. Non è un caso che sull'1 a 2, per correre ai ripari all'inizio delle ostilità, Lippi prepensionò Inzaghi per l'uomo dell'«oro di Napoli», Daniel Fonseca, mentre il suo collega ha avviato alla contrattura di Sensini con l'ingresso di Federico Giunti, all'esordio in campionato con la grinta di un veterano. Il centrocampo parmigiano è la combinazione vincente per Anceletti. Ma si rivelerà anche la sua dannazione, quando Dimo Baggio e soci decideranno di tirare i remi in barca e lasciare campo aperto agli operai dell'intelletto Deschamps e Di Livio, quelli che tirano la carretta per le illuminazioni divine dei Zidane e Del Piero. Attacco contro si diceva alla vigilia, pensando alle scelte opposte

**JUVENTUS-PARMA 2-2**

**JUVENTUS:** Peruzzi, Birindelli, Ferrara, Iuliano, Pessotto (18' st Torricelli), Conte (1' st Fonseca), Zidane, Deschamps, Di Livio, Inzaghi (14' st Amoruso), Del Piero. (12 Rampulla, 6Dimas, 20 Tacchinardi, 5 Pecchia).  
**PARMA:** Buffon, Ze Maria (18' st Mussi), Thuram, Cannavaro, Milanese, Stanic, D. Baggio, Sensini (32' pt Giunti), Blomqvist (26' st Crippa), Chiesa, Crespo. (24 Nista, 4 Fiore, 16 Apolloni, 22 Maniero).  
**ARBITRO:** Treossi di Forlì  
**RETI:** nel pt 33' Chiesa, 43' Del Piero, 44' Crespo; nel st 37' Amoruso.  
**NOTE:** Spettatori: 47.204 per un incasso di 960 milioni circa. Ammoniti: Sensini, Iuliano, Cannavaro, Blomqvist, Birindelli e Deschamps per gioco scorretto; Milanese per proteste.

e contrarie delle due società sui bomber. Di sicuro, per la sfida al Delle Alpi, Crespo e Chiesa sembrano tirati a lucido, vestiti a festa e pronti a guastare la festa a Lippi che aspira il suo sigaro con lo stesso piacere di chi si pregusta la 100esima vittoria a braccetto con la Juventus. Un Juventus tutto in famiglia. Ma rimandato. Che la domenica sia il punto d'arrivo di sofferenza, più che di soddisfazioni, Lippi ne ha già un vago sentore al 13', quando la palla corre da Stanic a Crespo, «liberato» in area da una chiusura ritardata di Ferrara. Fortuna vuole che tra l'argentino si mette a litigare con i suoi piedi, favorendo il ritorno congiunto di Peruzzi e Ferrara. Il campanello d'allarme risquilla al 22' su combinazione Blomqvist-Chiesa, ma la difesa risolve più come può, che come sa. E che non vi siano grandi spazi per la gioia, ultra e non bianconeri cominciano a sospettarlo attorno alla mezz'ora, grazie all'ennesimo recupero di Stanic che mette in moto Ze Maria da cui nasce un lancio per Chiesa. E al termine dell'azione, il sospetto diventa certezza nel momento in cui il bomber gialloblù, coperti i 30-35 metri che lo separano da Peruzzi, lo infila con un perfetto piatto di destro. A spiegare che cosa sia accaduto della difesa bianconera, di come Ferrara e Iuliano si siano dati latitanti, ci pensa un pic-

cione che decide di stazionare in servizio permanente nei dintorni dell'area piccola di Peruzzi... Ma, a far giustizia delle allusioni, arriva al 43' il pareggio di Del Piero, un agguancio perfetto su cross dalla destra di Di Livio. Juventus fuori dal pronto soccorso? Sì, ma per pochi minuti. Giusto il tempo di vedere i centrali bianconeri rincorrere invano Crespo, lanciato da un colpo di testa di Milanese, che stavolta si fa beffe dell'uscita di Peruzzi. Beffe che proseguono anche nella ripresa, anche se non fanno lo stesso male, nonostante un tiro violentissimo di Chiesa al 25' della ripresa che Peruzzi respinge con i pugni della disperazione. La Juve corre in salita e in apnea con Amoruso per Inzaghi e Pessotto sostituito da Torricelli, assente dal marzo scorso in campionato e che negli ultimi tempi veniva trattato più come una vecchia gloria che come un giocatore in organico. Ed è proprio Torricelli il rimedio migliore, perché assicura dinamismo e copertura, mentre il Parma arretra il suo baricentro. Una prudenza che non paga. E che al 37' costa il pareggio, complice Cannavaro che non rincorre una fallo che finisce in angolo. Dall'angolo Fonseca indovina lo spraglio giusto per la testa di Amoruso. Pareggio e Juve salva. Ancora per quanto?

Michele Ruggiero



Cannavaro e Crespo esultano dopo il primo goal del Parma

La Presse-Lussoso/Ansa

**JUVENTUS**

## Peruzzi super, bene Del Piero Il resto è buio

**Peruzzi 7,5:** è come San Gennaro, quando la sua difesa si scioglie compie il miracolo.  
**Birindelli 6,5:** ricorda il guardiano del faro, un altro che evita alla Juve di naufragare.  
**Pessotto 6:** è vittima dello strabismo tattico di Lippi. (dal 19' st. **Torricelli 6,5:** ritorna travestito da trombettiere della palinogenesi bianconera).  
**Iuliano 5:** solo in extremis prende le misure degli avversari.  
**Ferrara 5:** alla deriva nei primi 45' minuti, trova un salvagente nelle rinunce dei gialloblù.  
**Di Livio 6:** si regge con l'abituale stoicismo, quando Blomqvist gli spunta le armi della fantasia.  
**Deschamps 6:** non brilla contro Dino Baggio, ma nega a Crespo la palla del terzo gol.  
**Conte 5:** dimentica la bussola negli spogliatoi. (dal 1' st. **Fonseca 6:** dalla sua voglia di emergere, la voglia di non soccombere della Juve).  
**Zidane 6,5:** comincia costringendo Sensini al cartellino giallo, finisce offrendo a Buffon una parata da campione con un tiro da fuoriclasse.  
**Inzaghi 5:** è ormai ostaggio di una sindrome da adattamento. (dal 14' st. **Amoruso 6,5:** un'altra seconda scelta che tira dai guai Signora e Lippi).  
**Del Piero 6,5:** segna un goal di sopraffina ricercatezza in condizione di estrema solitudine. [M.I.R.]

**PARMA**

## Super Thuram A Chiesa la sfida contro Inzaghi

**Buffon 7:** può solo recriminare per i vuoti difensivi dei suoi compagni di reparto.  
**Ze Maria 6:** comincia con un po' di tremarella e subisce il ritorno di Del Piero. Ma è lui a mandare in rete Chiesa. (dal 18' st. **Mussi 6:** argina Del Piero).  
**Milanese 6:** in comune con il giocatore-fantasma delle stagioni granata ha solo il nome. Quando però Treossi l'ammonisce per proteste, si smaschera da solo...  
**Cannavaro 5,5:** dalla sua distrazione, l'angolo di Fonseca da cui nasce il pareggio bianconero.  
**Thuram 7,5:** strepitoso nei recuperi, preciso e pulito nei contrasti.  
**Stanic 6,5:** mette in crisi Conte.  
**Sensini sv:** un banale contrasto gli spegne anzitempo la luce. (dal 32' **Giunti 6:** non fa rimpiangere l'argentino).  
**Baggio 6,5:** è all'altezza della sua fama, peccato che nella ripresa riduca il suo raggio d'azione.  
**Blomqvist 6,5:** con lui il centrocampo gialloblù è sempre propositivo. (dal 27' st. **Crippa sv**).  
**Crespo 6,5:** in un'occasione dimentica l'abc del goalador, nell'altra, bruciando sul tempo Peruzzi, supera gli esami di riparazione.  
**Chiesa 7:** dal confronto indiretto con Inzaghi ne esce ingigantito. [M.I.R.]

Il tecnico della Samp vince la sua prima partita grazie ad una magistrale punizione di Sinisa Mihajlovic

# A Boskov un regalo dalla Serbia

DALL'INVIATO

GENOVA. Sinisa Mihajlovic c'era rimasto male. Mercoledì sera con la sua solita punizione-gol pensava di aver cancellato il Milan dalla Coppa Italia ed invece alla fine era stata la sua Samp a far fagotto. E allora, nella domenica di campionato che oppone i blucerchiati al coriaceo Bari, il furbo Sinisa ritarda il momento topico. Per varie volte «scalda» le mani al portiere avversario, infine confeziona all'81' il favoloso tiro da fermo che regala l'1-0 ai liguri, troppo tardi perché gli ospiti possano reagire. Vujadin Boskov ci sarebbe rimasto male. Al suo rientro in campionato, dopo l'amaro antipasto di Coppa, il tecnico dello scudetto che fu contava troppos su questa partita per potersi contentare di un pareggio. Il vulcanico Vujadin si agita come ai bei tempi, rischia persino di vedere andare sotto i suoi nel caotico inizio della ripresa quando azzarda la terza punta Klinsmann, ma alla fi-

ne il suo coraggio tattico viene premiato dalla prodezza balistica di Mihajlovic. Vincenzo Montella ci rimane male. Passano appena venti minuti e ha il privilegio di calciare un rigore dopo che Ingesson ha rifilato una spinta in area a Franceschetti. Ma il tiro dal dischetto è sbagliato, un rasoterra lento e non troppo angolato che consente la parata. Ed oltre al danno c'è la beffa: ad annullare il penalty è infatti l'ottimo portiere Mancini. Montella accusa il colpo. Sarà influente fino al termine. Quanto al Bari, la delusione è chiaramente collettiva. Per quasi tutto il match la squadra di Fascetti si prodiga per dimostrare che la sua modesta classifica non le rende pieno merito. Sul prato di Marassi la compagine pugliese esibisce una difesa meno peggio di quanto non indichi la valanga di gol subita nelle precedenti otto giornate (18). L'onesto centrocampo gira discretamente intorno all'imponente Ingesson cancellando l'evanescente Veron.

**SAMPDORIA-BARI 1-0**

**SAMPDORIA:** Ferron, Balleri, Mannini (10' st Hugo), Mihajlovic, Pesaresi, Salsano (1' st Klinsmann), Veron, Franceschetti, Montella, Laigle, Tovalieri (32' st Scarchilli). (12 Ambrosio, 6 Castellini, 10 Morales, 19 Vergassola).  
**BARI:** Mancini, De Rosa, Garzya, Negrouz, Manighetti, Giorgetti, De Ascentis (1' st Bressan), Ingesson, Marcolini (3' st Sala), Olivares (21' st Guerrero), Masinga. (27 Indiveri, 23 Sassarini, 16 Cau, 14 Volpi).  
**ARBITRO:** Pin di Conegliano Veneto.  
**RETI:** nel st 38' Mihajlovic.  
**NOTE:** Angoli: 6-4 per la Sampdoria. Recupero: 3' e 4'. Giornata fredda e ventosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 21 mila. Ammoniti: De Ascentis, Bressan, Pesaresi, Manighetti, Franceschetti e Ingesson. Espulsi Masinga Hugo.

Peccato che a non far quadrare i conti ci sia la punta, una bufala di nome Masinga. Il tasso tecnico della punta sudafricana si evince già al 14': bel corso di Marcolini con il pallone che plana sull'attaccante appostato solo a due passi da Ferron. Il colpo di testa di Masinga

è un prodigio balistico. Anziché insaccarsi in rete la sfera gli rimbalza davanti ai piedi per poi essere allontanata dalla beneficiata retroguardia doriana. Roba da far invidia a Stan Laurel. Ma nella ripresa persino Masinga rischia di far gol. Dopo essersi fatto riprendere dai

difensori doriani - maldestri nell'applicare il fuorigioco - l'australe lungagnone azzecca un dribbling e spedisce la palla sul palo esterno. Un'occasione che fa il paio con quella sprecata da Olivares al 47': il tiro a colpo sicuro viene neutralizzato dall'ottimo Ferron in uscita, portiere saracinesca che già nel primo tempo ha detto no ad Olivares, neutralizzandone una botta da fuori area. Ultima annotazione prima di lasciare la Samp a godersi i suoi 14 punti, un bottino che la colloca nella metà buona della classifica. La punizione vincente di Mihajlovic giunge due minuti dopo una duplice espulsione. L'incerto arbitro Pin caccia l'inguardabile Masinga per una doppia ammonizione collezionata in 10 secondi (!), poi spedisce fuori anche il nuovo entrato Hugo su suggerimento del guardalinee: avrebbe rifilato un morso a Masinga...

Marco Ventimiglia

**Samp: Un grande Ferron**

**Ferron 7,5:** una certezza.  
**Balleri 6:** discreto, ma anche distratto.  
**Mannini 6:** Masinga è scarso, eppure un paio di volte gli va via. Dal 54' **Hugo 5:** si fa sbattere fuori.  
**Mihajlovic 7:** piede calibro 44.  
**Pesaresi 6:** stesso discorso fatto per Balleri.  
**Laigle 6:** spende molto.  
**Veron 5:** irriconoscibile.  
**Franceschetti 5,5:** col pallone non vede oltre dieci metri.  
**Salsano 6:** quel che ha lo dà. Dal 46' **Klinsmann 5,5:** ininfluente.  
**Montella 5,5:** quanto è lontano lo scorso campionato...  
**Tovalieri 5:** come cascatore è eccezionale. Dal 76' **Scarchilli s.v.** [M.V.]

**Bari: ottimo Garzya**

**Mancini 7,5:** grandi parate.  
**De Rosa 6,5:** quando esce dall'area palla al piede è da applauso.  
**Garzya 6,5:** disinnescata Montella, non è poco.  
**Negrouz 6:** voto abbassato dalla pochezza del «cobrat» Tovalieri.  
**Manighetti 6:** un po' difensore un po' centrocampista, né bravo né cattivo.  
**Giorgetti 6:** onesta partita.  
**Olivares 6:** positivo ma spreca una grande occasione. Dal 66' **Guerrero s.v.**  
**Marcolini 5,5:** anonimo. Dal 53' **Sala s.v.**  
**Ingesson 6,5:** fisico da corazziere e raziocinio.  
**De Ascentis 5,5:** molto movimento e basta. Dal 46' **Bressan 5:** fa rimpiangere il compagno.  
**Masinga 4,5:** pessimo e per di più espulso. [M.V.]